Incontro popolare domani al Supercinema

Contro gli scandali per il risanamento della vita pubblica

La manifestazione, indetta dalla federazione del PCI, inizierà alle 10 Parteciperanno i compagni Petroselli, Boldrini, Spagnoli e La Torre

Una manifestazione popolare è stata indetta dalla federazione del PCI sul tema: «Scandali, corruzione: da dove nascono, come risanare il Paese». L'incontro avrà luogo domani al Supercinema alle ore 10. Prenderanno la parola i compagni Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario della federazione; Arrigo Boldrini, vicepresidente della Camera; Ugo Spagnoli, deputato e membro della commissione inquirente; Pio La Torre, deputato e già membro della commissione antimafia.

L'argomento oggetto della iniziativa è, in questi giorni, al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, turbata dalle notizie che sono venute alla luce su episodi estremamente gravi di illegalità e di corruzione, nei quali sono coinvolti personaggi pubblici.

Per questo motivo i comunisti sollecitano un confronto con i lavoratori, i giovani, le donne, tutti i cittadini che si battono per un nuovo modo di governare, per la moralizzazione della vita pubblica e per spazzare via la corruzione e il clientelismo. Con la manifestazione di domenica il PCI intende approfondire questo confronto, denunciando le responsabilità di fondo per i gravi fenomeni di degenerazione che sono emersi così clamorosamente nelle ultime settimane.

Per assicurare la più ampia partecipazione popolare alla manifestazione sono state sospese tutte le iniziative di partito, di sezione e di zona nella città, già in programma per domenica mattina.

Al Supercinema, prima e dopo la manifestazione, funzionerà anche l'ufficio di amministrazione della federazione. Le sezioni sono quindi invitate ad effettuare i versamenti relativi alle tessere del '76.

Più donne nel Partito e nella FGCI

Il comitato regionale del PCI ha indetto, da oggi fino a domenica 14, una settimana per il reclutamento ed il tesseramento femminile al partito e alla FGCI. La decisione è stata presa al termine di una riunione delle responsabili femminili e dei responsabili di organizzazione di tutte le federazioni del Lazio e delle zone della federazione romana. Nel corso della stessa riunione sono state esaminate le iniziative del partito per la giornata dell'8 marzo e i risultati della VI conferenza nazionale delle donne comuniste. Durante la settimana sono in programma iniziative in tutte le sezioni e in tutti i circoli della FGCI.

I coniugi Claudio Turella e Antonietta Pozzi

Salvi i due coniugi romani dispersi durante un'escursione sul Cervino

Ritrovati vivi dopo 5 giorni abbracciati in un crepaccio

Hanno resistito eccezionalmente al gelo e alla fame - Ricoverati per un principio di assideramento non grave - Una squadra di soccorso ieri mattina ha udito le invocazioni provenire dal fondo del burrone - Le ricerche stavano per essere interrotte

Li hanno trovati sani e salvi, abbracciati l'uno all'altra in una nicchia di ghiaccio, dopo cinque giorni di gelo e di fame. Claudio Turella e Antonietta Pozzi, i due giovani coniugi romani dispersi sul Cervino domenica scorsa durante un'escursione, hanno resistito agli stenti e se la sono cavata con un principio di assideramento guaribile in pochi giorni. Ma hanno corso un gravissimo pericolo: se ieri non fossero stati ritrovati, le squadre di soccorso molto probabilmente avrebbero cessato le ricerche. Dopo tanto tempo, infatti, si erano sempre più assottigliate le speranze di trovare vivi i due sposi.

La brutta avventura di Claudio Turella e Antonietta Pozzi è finita alle 11,15 di ieri mattina. La guida Germano Ottem era con i finanzieri Giampietro Chiea e Gianfranco Ponzo sul ghiacciaio del Plateau Rosa, sul Cervino, ad oltre tremila metri di altezza. Ad un tratto la squadra, camminando ai margini di un crepaccio, ha udito delle invocazioni di aiuto provenire dal basso. I tre si sono subito calati con una corda, ed hanno trovato i giovani coniugi rannicchiati nel ghiaccio e nella neve, in condizioni pietose. Erano allo stremo delle forze e quasi non riuscivano più a muoversi per il freddo. Da cinque giorni aspettavano i soccorsi, incoraggiati soltanto dal rumore degli elicotteri che volteggiavano sopra di loro. I momenti peggiori arrivavano con la notte, con quaranta gradi sotto lo zero e quel senso struggente di solitudine che può dare il buio in una circostanza del genere.

Quando i soccorritori si sono avvicinati hanno visto un'espressione di gioia e di sollievo dipingersi sui volti dei due sposi. Entrambi avevano un principio di congelamento alle mani e ai piedi. Lui nella caduta si era procurato anche la frattura di alcune costole. I coniugi sono stati portati sul ciglio del crepaccio, dove un elicottero si è posato per prelevarli e trasportarli all'ospedale di Visp, una cittadina svizzera.

Il crepaccio dove sono stati trovati i due escursionisti romani dista appena trecento metri dalla stazione della funivia. Claudio Turella ed Antonietta Pozzi vi erano caduti intorno a mezzogiorno di domenica scorsa, e da allora non erano più riusciti a muoversi.

La coppia (lui è un funzionario della Banca d'Italia, lei lavora alla Federazione consorzi agrari) aveva raggiunto Cervinia la settimana scorsa per trascorrere una «settimana bianca» con un gruppo di colleghi. La gita era stata organizzata dal Cral dell'azienda nella quale è impiegata Antonietta Pozzi. Domenica scorsa i due avevano preso la funivia che porta su al Furggen, una delle vette più alte del Cervino. Giunti in cima, i due coniugi si erano incamminati per una passeggiata. Da allora nessuno aveva più avuto loro notizie.

I colleghi avevano dato l'allarme e di lì a poco decine di uomini erano già impegnati nelle ricerche, coadiuvati dai cani antivalanga (i mastodontici «San Bernardo» dal lungo pelo bianco) e da elicotteri. Alle ricerche hanno partecipato anche squadre di soccorso svizzere: la montagna, infatti, è per metà in territorio italiano e per l'altra metà in territorio elvetico.

Ieri mattina, infine, l'incubo è finito. In un primo momento Claudio Turella ed Antonietta Pozzi non hanno avuto la forza di aprire bocca per raccontare la loro avventura ai soccorritori. Dopo essere stati riscaldati e sfamati hanno invece riepilogato i drammatici cinque giorni passati nella nicchia di ghiaccio, un'esperienza che non riusciranno più a dimenticare. «Per ore ed ore vedevano gli elicotteri che giravano nel cielo — hanno raccontato — ma non sapevano come fare a far capire che eravamo lì. Era terribile: noi vedevamo loro ma loro non si accorgevano di noi. Tuttavia non abbiamo mai perso tutte le speranze: quegli elicotteri nel cielo ci dicevano che ci cercavano ancora, ed eravamo sicuri che ci avrebbero trovato.

Ieri pomeriggio in piazza Cola di Rienzo

Hanno manifestato in centinaia contro la violenza fascista

Una manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI contro le violenze fasciste, si è svolta ieri pomeriggio in piazza Cola di Rienzo. Centinaia di cittadini, nonostante la giornata piovosa, hanno partecipato all'iniziativa.

Avevano dato la propria adesione la federazione provinciale unitaria CGIL, CISL, UIL, le sezioni della zona di PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, delle ACLI, di «Avanguardia Operaia» del PDUP, della FGCI e della FGSI, alcuni circoli cattolici, i comitati di quartiere Borgo, Prati e Mazzini Delle Vittorie, i rappresentanti della XVII circoscrizione, numerosi consigli sindacali di azienda e di zona, gli studenti aderenti ai «comitati unitari», ai CUB e ai CPU.

La manifestazione è stata aperta da un intervento di Cavalieri, dirigente dell'ANPI; successivamente è stato letto un messaggio inviato da Francesco Cardini, il giovane militante di «Avanguardia operaia», che sabato scorso fu accoltellato in via dei Banchi Vecchi da una squadraccia fascista. «E' la mobilitazione democratica di questi giorni — è scritto fra l'altro nella lettera — il segno migliore della solidarietà di migliaia di cittadini nei miei confronti». Ha poi preso la parola Fernando Coccia, del circolo cattolico «Ferrari», e quindi il giovane Giangiacomo Colli, a nome delle organizzazioni studentesche che avevano aderito all'iniziativa.

L'incontro è stato concluso da Umberto Cerri, della federazione unitaria CGIL, CISL e UIL. «Le imprese teppistiche di questi giorni — ha detto il sindacalista — sono un tentativo di rilanciare la strategia della tensione, per colpire il movimento di lotta dei lavoratori. La mobilitazione unitaria deve ricacciare indietro queste sortite eversive, e imporre agli organi competenti dello Stato di stroncare rigorosamente le centrali della provocazione e del terrore».

Arturo Errico attorniato dai familiari dopo il suo ritorno a casa.

Decine di assemblee dell'UDI e di organizzazioni democratiche

L'occupazione femminile al centro dell'8 marzo

Lunedì una delegazione di donne all'ufficio di presidenza della Regione - In mattinata corteo da piazza Esedra e manifestazione all'Eliseo con Scheda - Dibattito delle dipendenti della Camera con la partecipazione della compagna Nilde Jotti

Interventi della Regione sui problemi della condizione della donna a Roma e nel Lazio, l'approvazione della legge sui consultori, misure a favore dell'occupazione femminile, la creazione della consulta regionale. Sono le rivendicazioni che verranno avanzate da una delegazione di donne che, in occasione della giornata dell'8 marzo, lunedì si recherà nella sede dell'ufficio di presidenza della Regione, in piazza SS. Apostoli. L'incontro, che avrà luogo nel pomeriggio alle 16, è promosso dall'UDI e sarà soltanto un momento di una mobilitazione generale che coinvolgerà scuole, uffici, fabbriche, luoghi di lavoro.

In un comunicato diffuso ieri, l'UDI sottolinea che la giornata dell'8 marzo questo anno sarà l'occasione per «aprire una consultazione popolare e di massa tra le donne sui temi dell'occupazione e della disoccupazione femminile». Questi temi — afferma il comunicato — vanno visti «in rapporto alla grave situazione economica, come elemento essenziale per uscire dalla crisi con soluzioni più avanzate e durature».

Nel quadro delle manifestazioni previste per l'8 marzo, in mattinata, indetto dai comitati unitari degli studenti, si svolgerà un corteo che partirà alle 9,30 da piazza Esedra per raggiungere il teatro Eliseo dove prenderanno la parola Rinaldo Scheda per le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, Anna Grignola per l'UDI, Massimo Cervellini per i comitati studenteschi romani e Marisa Nicchi del «coordinamento nazionale dei comitati unitari». Parteciperanno inoltre rappresentanti delle forze giovanili cilene. La manifestazione, che sarà conclusa da uno spettacolo, coinciderà con un'astensione dalle lezioni in tutte le scuole.

In occasione della giornata internazionale della donna il presidente della Camera onorevole Partini ha autorizzato le dipendenti a tenere un dibattito sul problema dell'occupazione femminile. L'incontro avverrà alle ore 12 presso l'aula dei gruppi con la partecipazione delle onorevoli parlamentari. Interverranno la compagna Nilde Jotti, vicepresidente della Camera, l'on. Maria Magnani Noya del PSI, e l'on. Maria Eletta Martini, della DC.

Pubblichiamo, infine, l'elenco delle iniziative programmate dalla federazione del PCI in preparazione della giornata della donna. Assemblee di sezione si svolgeranno oggi a S. Lorenzo, alle 16,30 (F. Prisco); a Nomentano, alle 17 (L. Colombini); a Settebagni, alle 18 (Balletti). Manifestazioni unitarie con l'UDI avranno luogo a Maccarese, alle 15,30, al Quarticciolo (nella sede del comitato di quartiere) alle 16,30, con la partecipazione delle forze politiche democratiche: per il PCI M. D'Arcangeli; al Prenestino alle 18 per l'UDI interverrà Vania Chiurlotto. Un comizio avrà luogo alle 17,30 al Quadraro (Magnolini). Una manifestazione con uno spettacolo, infine, avrà luogo ad Anguillara, nel palazzo dell'«unione anguillarese». Interverrà la cantante *folk* Graziella Di Prospero; per l'UDI parteciperà M. Caporale.

Altre iniziative sono state programmate, sempre per oggi, dall'UDI. Alle 9,30 al liceo Visconti (C. Ingrao); alle 9 nella scuola magistrale Caetani (A. Grignoli); alle 9,30 nella scuola Giulio Romano (I. Vestri); alle 16,30 a Montespaccato (V. Tola).

Nella IX circoscrizione

Solo un asilo nido per oltre 8500 bimbi

Solo 60 degli oltre 8500 bambini fino a 3 anni che vivono nella IX Circoscrizione, hanno la possibilità di frequentare l'asilo nido comunale. Da alcuni mesi infatti ha iniziato la sua attività il nido di via Lusitania, i cui lavori erano stati ultimati da oltre un anno e mezzo. «L'apertura del nido — spiega l'aggiunto del sindaco della IX Circoscrizione — non è stata una cosa facile. Il Comune, prima con la questione del personale, poi con altre scuse, infatti, l'ha rinviata di mese in mese».

Dopo anni di lotta, l'asilo programmato fin dal 1972, è diventato finalmente una realtà. In cinque ampi locali sono ora ospitati — dalle 7 alle 18 — in media 45-50 bambini ogni giorno —. E' stato inoltre nominato il comitato di gestione, formato da 3 rappresentanti del consiglio circoscrizionale, da 8 genitori, da un rappresentante sindacale, dalla coordinatrice del nido, da una assistente e da un rappresentante del personale.

«Abbiamo avuto 240 domande — dice Renata Campione, coordinatrice dell'asilo — e, sulla base di una graduatoria a punteggio, siamo stati costretti a respingere 180 bambini. Il personale che abbiamo non ci permette purtroppo di accoglierne altri. Non potremmo svolgere il nostro ruolo, che non è solo di custodia, ma soprattutto di socializzazione dei bambini».

Nell'asilo di via Lusitania i bimbi sono liberi di girare nelle varie stanze, non esistono i divieti che caratterizzavano quelli dell'ONMI (i più grandi non potevano recarsi nel settore per i lattanti, ogni attività si svolgeva con orari rigidi, ecc.).

Un solo asilo nido comunale nella IX Circoscrizione non è un caso eccezionale. La carenza di questo servizio è generalizzata in tutta la città. Su ben 106 asili programmati tra il '72 e il '73, infatti, solo 16 sono entrati finora in funzione. Di questi, ben 85 però potrebbero aprire in pochissimo tempo, se venissero colmati rapidamente i ritardi e le inadempienze della giunta capitolina. L'argomento dietro il quale il Comune più frequentemente si nasconde è quello del personale. In realtà un organico c'è, e approvato a tutti i livelli, per 110 asili nido.

E' stato fatto un concorso (con 7000 partecipanti), elaborata una graduatoria, poi «riaperta» da una delibera successiva che permette l'assunzione di altro personale per 80 asili. In un primo tempo non si è tenuto conto, però, della necessità di sostituire il personale eventualmente assente. Solo più tardi è stato approvato un provvedimento che integra l'organico del 25%. Le delibere sono state approvate anche dalla Regione. Ora debbono solo essere attuate rapidamente per permettere l'apertura dei nidi.

Nuova sezione del PCI s'inaugura a Delle Valli

Si inaugura oggi una nuova sezione del PCI, al quartiere Delle Valli. Alla manifestazione di apertura, ch esi svolgerà alle 18 nei nuovi locali, partecipa il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana e membro della Direzione.

La nuova sede comunista, che si trova in via Travaglia 42, accanto alla scuola di via del Maggio, viene intitolata a Cesira Fiori, dirigente comunista e combattente nella lotta partigianafi recentemente scomparsa.

Era stato arrestato il 6 febbraio su ordine della procura di Catanzaro

In libertà provvisoria il cuoco accusato di essere fuggito dal carcere 30 anni fa

Scarcerato ieri per decisione del tribunale della città calabrese — L'uomo ha sempre sostenuto di aver scontato per intero la condanna inflittagli nel 1939 — Aveva rubato un asino e tre porcellini

E' tornato a casa Arturo Errico, il cuoco 58enne dell'albergo Eden, che era stato arrestato il 6 febbraio scorso sotto l'accusa di aver partecipato a un'evasione dal carcere di Montalto di Castro, addirittura trentatre anni fa. Il tribunale di Catanzaro ha infatti concesso la libertà provvisoria, dopo che la procura della repubblica, con una decisione sconcertante aveva deciso un mese fa di spiccare il mandato di cattura contro l'Errico. L'uomo è uscito dal carcere di Rebibbia alle 21,20 a bordo di un'auto nella quale si trovavano alcuni giornalisti e si è diretto nella propria abitazione di via Donna Olimpia 14, dove c'erano ad attenderlo i suoi familiari: la moglie Andreina Calderari di 46 anni, il figlio Umberto, d. 25 anni, la nuora Rosalba di 21, e Domenico, di 12 anni, al quale Arturo Errico ha riservato l'abbraccio più lungo e commosso. Il ragazzo infatti, è sordomuto dalla nascita, ed è particolarmente affezionato al padre.

«Scusatemi ma la mia pena più grande era Domenico. Sapevo quanto lui stava soffrendo per la mia mancanza e non riuscivo a darmi pace. Meno male che è tutto finito»: è stata questa la prima frase pronunciata con emozione ai cronisti che lo circondavano, dopodiché ha raccontato le fasi che hanno preceduto la sua scarcerazione: *«Alle 18,30 qualcuno mi ha avvertito che da Catanzaro avevano spedito il telegramma con l'ordine di scarcerazione. Ho ascoltato il giornale radio delle 19,30 ma non hanno detto nulla. Ho creduto quindi a uno scherzo. Poi alle 20 il maresciallo mi ha chiamato: Fai la zampogna (che in gergo significa raccogli le tue cose) e vieni giù, mi ha detto. Io gli ho chiesto il motivo, per sicurezza, anche se ho intuito subito la verità e lui me lo ha confermato: libertà provvisoria»*. Poco dopo, la scarcerazione effettiva, che sembrava non dovesse arrivare mai per chi aveva seguito l'intera vicenda dall'esterno. Il tribunale di Catanzaro aveva infatti inviato l'ordine tramite un telegramma, invece che nel modo tradizionale del fonogramma. Con quale vantaggio per la velocità è facile immaginare.

Si è conclusa quindi nel modo più logico l'assurda vicenda che aveva condotto all'arresto dell'uomo, per un presunto reato (del quale, è opportuno precisare, non esiste alcuna traccia ufficiale e che il cuoco ha sempre negato) che sarebbe avvenuto nel 1943. A quell'epoca infatti scapparono dai vari istituti di pena della zona di Civitavecchia, una quarantina di detenuti come risulta da denunce all'autorità giudiziaria del tempo. Arturo Errico afferma però di aver scontato per intero la sua pena, tanto che mise su famiglia e prestò regolarmente il servizio militare senza che da alcun atto ufficiale uscisse mai fuori, in qualche modo, la storia dell'evasione. L'uomo si trovava in carcere perché nel '39 fu condannato a sette anni e 9 mesi di reclusione per il furto di un asino e tre porcellini.

Solo il 6 febbraio scorso, come è noto, la procura di Catanzaro, che da tempo si occupava della evasione avvenuta trentatre anni fa, decise di spiccare il mandato di cattura per Arturo Errico, il quale nel frattempo era diventato cuoco in un grande albergo del centro, l'Eden appunto. *«Voglio ringraziare oltre alla stampa, che mi ha aiutato molto, anche il direttore dell'hotel* — ha detto ancora l'uomo ai giornalisti — *perché ha subito capito l'assurdità di quello che stava capitandomi. Mi ha anche segnalato il nome del suo avvocato di fiducia per tirarmi fuori di galera, io però conosco l'avvocato Manfredi e mi sono affidato a lui»*.

Dopo aver forzato di notte un distributore

Mascherati da benzinai intascavano l'incasso

I due giovanissimi truffatori, 13 e 15 anni, smascherati dai carabinieri - Avevano messo in funzione con un trucco la pompa «Esso» di via delle Valli

Si sono ritrovati con i carabinieri alle costole due ragazzi di tredici e quindici anni che per una notte si erano installati in un distributore di benzina servendo tranquillamente gli automobilisti ed intascando l'incasso. Uno dei clienti, infatti, non si è lasciato ingannare dalla gentilezza e dall'efficienza dei benzinai improvvisati ed ha avvertito i carabinieri.

Protagonisti dell'insolita trovata sono M.S., 15 anni, ed il suo amichetto F.T., tredicenne, entrambi abitanti a Monte Sacro. I due l'altra sera hanno preso possesso di un distributore di carburante «Esso» sul viadotto Delle Valli: hanno aperto il gabbiotto di vetro, hanno acceso le luci ed hanno messo in funzione le colonnine. Ben presto sono arrivati i primi clienti. I meno distratti non hanno potuto fare a meno di stupirsi nel vedere quell'impianto aperto di notte: in tutta la città, infatti, soltanto tre o quattro distributori fanno servizio notturno, a parte quelli automatici.

I ragazzini intanto hanno fatto buoni affari, finché non sono arrivati i carabinieri, avvisati da un automobilista. M.S., che aveva cinquantamila lire di incasso in tasca, è stato rinchiuso nel carcere minorile di Casal del Marmo sotto l'accusa di furto aggravato. Il suo amichetto, invece, è stato riconsegnato ai genitori perché troppo giovane per essere perseguito penalmente.

In carcere la donna accusata di avere fatto sfigurare la «rivale»

Un arresto per l'atroce vendetta al vetriolo

Imputata di lesioni gravissime, minacce e possesso di arma da fuoco - L'aggressione avvenne due mesi fa ai Parioli: un giovane affrontò la moglie di un giornalista gettandole in faccia un bicchiere di liquido corrosivo

E' stata arrestata ieri a Milano la donna accusata di avere organizzato la terribile vendetta al vetriolo compiuta il 13 dicembre scorso ai Parioli contro la moglie di un giornalista, Angela Quintano, di 40 anni, e stata rinchiusa in carcere in seguito ad un mandato di cattura spiccato dal magistrato romano che indaga sull'episodio.

Il fatto, come si ricordera, avvenne in via Castellini 13, davanti all'abitazione di Cesira Arcoati, di 35 anni, che fu sfigurata con un getto di vetriolo sulla faccia mentre saliva sulla sua «500» insieme con il figlio di sette anni. A compiere il criminale gesto fu un giovane (poi identificato) che fece voltare la donna chiamandola e le gettò sul volto il liquido corrosivo, che era contenuto in un boccale di birra.

Cesira Arcoati porterà per tutta la vita i segni dell'atroce aggressione: oltre alle terribili ustioni alla faccia, ha subito lesioni gravissime agli occhi, tanto da restare quasi cieca.

Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, la vendetta sarebbe stata commissionata da Angela Quintano, che in passato aveva avuto una relazione con il marito di Cesira Arcoati. Quando il professionista troncò i rapporti con la donna questa avrebbe deciso di rifarsi sulla «rivale» organizzando l'atroce aggressione.

La Quintano è imputata di lesioni gravissime, minacce e detenzione abusiva di arma da fuoco e munizioni. Al momento dell'arresto, infatti, è stata trovata in possesso di una pistola.

Le indagini sono state condotte nel capoluogo lombardo dai carabinieri, i quali hanno inviato un dettagliato rapporto al magistrato romano.

La donna arrestata, Angela Quinterno.

Oggi protesta a Portuense Villini per i servizi sociali

La destinazione a servizi sociali dell'area dell'«ex-forte Portuense»; la sollecita costruzione delle scuole, già progettate, in via Venturi e in via Belluzzo; un programma di interventi a favore della viabilità nel quartiere, questi i temi sui quali si svolgerà questo pomeriggio una manifestazione a Portuense Villini, indetta dal comitato di quartiere, dalla consulta giovanile, dalle sezioni di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e ACLI. Alle 16 due cortei partiranno contemporaneamente da piazza Cavalieri e da piazza Puricelli, per confluire davanti all'ex *forte*, dove parleranno rappresentanti dei partiti democratici e delle organizzazioni di massa.

Uccise due figlie: condannato all'ergastolo

Uccise due delle sue figlie nel luglio 1974: oggi la Corte d'assise di Roma, presieduta da Emanuele Iezzi, lo ha condannato all'ergastolo. Vincenzo Di Leo commise il delitto ritenendo di essere stato volontariamente escluso dalle figlie Raffaella e Giuseppina da una gita che avevano programmato. Per questo si armò di fucile e freddò dalla finestra della propria abitazione le due ragazze che giocavano in cortile. Una perizia d'ufficio aveva dichiarato l'imputato completamente pazzo e per questo il P.M. Nicolò Amato aveva chiesto la dichiarazione di non punibilità sollecitando soltanto la condanna di Di Leo a 7 anni di reclusione per maltrattamenti alle figlie